

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

IL PRESIDENTE  
*Pier Luigi Pagliano*

IL SEGRETARIO  
*Gian Franco Ferraris*

## UNIONE MONTANA SUOL D'ALERAMO

SEDE: 15010 PONTI (AL)

Il Sottoscritto Segretario dell'Unione Montana, visto gli atti d'ufficio

### ATTESTA

- che la presente deliberazione:  
è affissa all'Albo pretorio il giorno \_\_\_\_\_ per rimanervi 15 giorni consecutivi  
(art.124, c.2, del T.U. n. 267/2000).

Ponti, li

IL SEGRETARIO  
*Gian Franco FERRARIS*

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio

### ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_ decorsi dieci  
giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art.134, c.3, del T.U. n. 267/2000).

Ponti, li

IL SEGRETARIO  
*Gian Franco FERRARIS*

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

N. 4 del 22.09.2015

**OGGETTO: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA PROPOSTA DI RIPARTO  
PRESENTATA DAL COMMISSARIO DELLA COMUNITA' MONTANA APPENNINO  
ALERAMICO OBERTENGO IN LIQUIDAZIONE.**

L'anno **duemilaquindici** il giorno **ventidue** del mese di **settembre** alle ore 21.00 nella sala delle adunanze del Comune di Ponti, previo esaurimento delle formalità prescritte dallo Statuto dell'Unione Montana, vennero per oggi convocati i componenti di questo Consiglio in seduta pubblica di prima convocazione.

N.	COGNOME E NOME	Pr.	As.	N.	COGNOME E NOME	Pr.	As.
01	BORREANI Walter		X	09	MORENA Mario	X	
02	CAGNO Angelo	X		10	OLIVIERI Andrea	X	
03	CALIEGO Marino	X		11	PAGLIANO Piero Luigi	X	
04	GARBARINO Mauro	X		12	PANARO Giuseppe		X
05	GOSLINO Valter		X	13	PAPA Nicola	X	
06	GRILLO Vittorio		X	14	PAROLDI Claudio	X	
07	IVALDI FABRIZIO		X	15	PESCE Gianguido	X	
08	MALERBA Celeste		X				
		3	5			6	1

con l'intervento e l'opera del dott. Ferraris Gian Franco, Segretario, (art. 20 comma 5 dello Statuto) il quale provvede alla redazione del presente verbale; riconosciuto legale il numero degli intervenuti in prima convocazione, il sig. Pier Luigi Pagliano, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

### IL CONSIGLIO

Premesso che sulla proposta di deliberazione ha espresso parere favorevole:

Il Segretario dell'Unione Montana, per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile

Il Presidente Nicola Papa illustra la proposta di riparto del Commissario della Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo avv. Paolo Caviglia, prot. 755 in data 27 marzo 2015 e modificata con nota n. 1166 in data 05 giugno 2015, e i relativi adempimenti normativi richiesti all'Unione Montana:

Sono nate quattro Unioni sul territorio della Comunità Montana. Il Commissario ha cercato di trovare con i comuni una condivisione, ma questo percorso si è rivelato impraticabile. Il commissario ha presentato un piano di riparto e noi abbiamo presentato delle controdeduzioni, poi ci è stato chiesto di trovare una soluzione unitaria con le altre unioni ma non è stato possibile, a giugno il Commissario ha proposto un secondo piano, simile al primo. Avevo intenzione di convocare una riunione, ma nel frattempo alcuni comuni hanno deciso di recedere dall'unione sollevando una serie di questioni secondo me infondate.

Il consigliere Olivieri relaziona sull'ultima riunione svoltasi in Regione: la Regione ci ha comunicato che due unioni hanno già formalizzato le loro valutazioni sul piano di riparto proposto dal Commissario e ha chiesto anche a noi di deliberare e di prendere posizione ufficiale, precisando che in mancanza di accordo sarà la Regione a decidere. Questa bozza di delibera contiene le nostre valutazioni. Illustro la nostra proposta in materia di beni immobili, che diverge da quella del Commissario, la proposta di mettere in vendita i beni ha lo scopo di evitare all'Unione l'assunzione di mutui, considerando che non ci sono beni appetibili.

Ascoltate le relazioni si decide di affrontare singolarmente gli argomenti: Patrimonio, Mutui, Beni mobili, debiti e crediti, fondi Ato, partecipazioni, Progetto PTI, personale;

VISTO il piano di riparto relativo al Patrimonio:

*“La proposta prevede il passaggio alle quattro Unioni sorte sul territorio della CM dei beni immobili e mobili. Il principio è quello di trasferire i beni secondo l'ubicazione territoriale del bene stesso, secondo il seguente schema:*

<b>Immobilabile</b>	<b>Comune</b>	<b>Destinazione</b>	<b>Note</b>	<b>Valore da inventario</b>
Capannone e relativo terreno	Cartosio	UM Suol d'Aleramo		71.413,93
Casa Gatti	Ponzone	UM Suol d'Aleramo		156.461,93 29.747,92
Struttura per la conservazione delle erbe officinali	Spigno M.to	UM Suol d'Aleramo	2 capannoni (di cui 1 già accatastato, l'altro non ancora)	535.769,88
Centro protezione civile	Castelletto d'Erro	UM Suol d'Aleramo	Dato in uso a AIB	43.538,91
Centro polifunzionale	Mornese	UM dal Tobbio al Colma	comune proprietario dell'area, CM proprietaria del fabbricato	130.037,76
Centro di vinificazione Cantina di montagna	Lerma	UM dal Tobbio al Colma	comune proprietario dell'area, CM proprietaria del fabbricato	447.119,33

*Visto che i valori dell'inventario non corrispondono a quelli di mercato, sono in corso di redazione apposite perizie.”*

RITENUTO prioritario l'obiettivo di non gravare l'Unione Montana di debiti per l'acquisto di immobili e di non gravare i bilanci a venire per pagare rate dei mutui e spese di gestione che non rivestono attualmente il carattere di interesse strategico e/o funzionale per la collettività, considerato che tali debiti e spese avrebbero conseguenze molto negative e probabilmente letali per il futuro dell'Unione stessa;

RITENUTO di formulare la proposta di valutare il patrimonio in questione al reale prezzo di mercato, che in questo territorio “marginale” è crollato negli ultimi anni a causa della grave crisi economica che da anni ha colpito il Paese e ancor di più questa zona, e di alienarlo con l'obiettivo di monetizzare il più possibile e di utilizzare il ricavato per pagare eventuali debiti, estinguere i mutui in essere e in caso di un saldo finale attivo da suddividere tra le Unioni esistenti in base al numero degli abitanti;

PRESO ATTO in questo contesto della proposta avanzata dall'Unione Montana dal Tobbio al Colma (delibera C.U. n. 07/15 del 30 luglio 2015), intesa a ottenere gli immobili: Il centro di vinificazione collettiva di Lerma e il Centro polifunzionale di Mornese a fronte della disponibilità di farsi carico del debito residuo di due mutui assunti con la Cassa DD.PP. dell'importo di euro 185.206,04, si fa presente che nulla osta all'assegnazione di detti immobili all'Unione Montana richiedente ma al valore stabilito da perizia asseverata e comunque si ritiene non accettabile assegnare gli immobili succitati se non sono prima definiti i debiti della Comunità Montana relativi al pagamento dei residui passivi, alle spese di gestione 2015 e al debito residuo dei mutui accesi nel corso degli anni e come e da chi fronteggiati;

VISTO il piano di riparto relativo alla gestione dei Mutui;

CONSIDERATO che la gestione dei mutui è strettamente collegata al patrimonio, si fa presente, a completamento di quanto sostenuto al punto precedente, che farsi carico di rate di mutui per beni di non interesse collettivo e neppure strategico è sbagliato e costituirebbe un'inutile “zavorra” per il funzionamento dei nuovi Enti, si ritiene peraltro che la quota complessiva del debito residuo al 01.01.2016 di Euro 1.060.384 possa essere affrontata, seppur nella grave crisi che ha colpito il mercato immobiliare, alienando i beni ed estinguendo i mutui. I beni immobili potrebbero essere assegnati prioritariamente a comuni o Unioni sul cui territorio è ubicato il bene, come già suesposto per il centro di Vinificazione collettiva di Lerma, ma dietro versamento del controvalore degli immobili stessi, e il ricavato utilizzato per estinguere i mutui in essere;

RITENUTO di formulare la proposta di alienare i beni ed estinguere mutui esistenti; i beni immobili potrebbero essere assegnati prioritariamente a comuni o Unioni sul cui territorio è ubicato il bene, dietro versamento del controvalore reale degli immobili stessi, e il ricavato della vendita o dell'assegnazione dovrà essere utilizzato per estinguere i mutui in essere;

RITENUTO di condividere la proposta del piano di riparto relativo alla gestione dei beni mobili;

VISTO il piano di riparto relativo alla gestione dei debiti e crediti;

CONSIDERATO che qualsiasi suddivisione tra le Unioni montane, nella gestione dei residui attivi e passivi è arbitraria perché dal 2009 la gestione finanziaria è comune a tutta la comunità e le difficoltà fin qui riscontrate nella liquidazione della Comunità Montana, dovute a molteplici cause, hanno ritardato la chiusura e aggravato la situazione finanziaria, le responsabilità sono molteplici a partire dalla legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 che si è dimostrata carente, contraddittoria e di difficile applicazione concreta. Pertanto, si ritiene equo non suddividere artificialmente i debiti e crediti ma di procedere alla liquidazione per stralcio delle obbligazioni assunte e non ancora concluse, esclusivamente per le partite arretrate, fino alla completa definizione di tutte le partite pendenti, da attuarsi entro fine anno 2015 o, al massimo, entro sei mesi. Si otterrebbe, così, un dato matematico che renderebbe chiaro il risultato, positivo o negativo che sia, e che sarebbe facilmente suddivisibile fra le Unioni subentranti e ai comuni singoli sulla base del numero di abitanti. Questa opzione è preferibile anche perché consente una semplificazione contabile e amministrativa; va tenuto conto che tutti i documenti fiscali (fatture, ecc.) sono prodotti e/o intestati alla Comunità

Montana e non possono essere gestiti e pagati da altri Enti, cioè dai singoli comuni e/o dalle Unioni stesse, proprio perché si tratta di un altro Ente.

RITENUTO di formulare la proposta di estinguere per stralcio debiti e crediti. La Comunità Montana dovrebbe occuparsi solo di riscossione crediti e pagamento debiti per le partite antecedenti. Il tutto dovrebbe definirsi entro fine anno 2015, in quanto debitori e creditori sono in gran parte enti pubblici (Regione Piemonte, provincia, comuni). Si arriverà quindi a un risultato matematico.

RILEVATA l'urgenza per l'Unione di ottenere il trasferimento dell'avanzo di amministrazione 2014 per l'esercizio della funzione fondamentale dei servizi socio-assistenziali (la sottrazione di tali risorse all'uso proprio a cui dovrebbero essere destinate costituirebbe fatto estremamente grave). La gestione del servizio socio assistenziale dal 01.01.2015 è stata assunta dall'Unione Montana Suol d'Aleramo. Il rendiconto dell'anno 2014 approvato con deliberazione del Commissario della Comunità Montana n. 6 del 19.05.2015 presenta un avanzo di amministrazione di euro 183.565. Nel bilancio di previsione 2015 che si approva in questa stessa seduta si è reso necessario applicare interamente tale avanzo di amministrazione per garantire i servizi essenziali alla popolazione.

VISTO il piano di riparto relativo ai fondi ATO;

FONDI ATO: L'ultimo trasferimento di fondi ATO alla Comunità Montana si riferisce al programma 2010, i fondi relativi al 2011 sono stati assegnati a Comuni per realizzare lavori di cui alla L.R. 18/1984 con la delibera della Giunta Regionale n. 52-6255 del 02.08.2013, pubblicata sul BUR n. 36 del 05.09.2013, a oggetto: "Misure per la copertura dei programmi di finanziamento di opere igienico-sanitarie in territorio montano, ai sensi della L.R. 21.03.1984 n. 18 in materia di opere e lavori pubblici e L.R. 20.01.1997 n. 13 in materia di servizio idrico integrato". Si ritiene che i crediti maturati verso l'ATO dalla Comunità Montana ante 30.06.2015 dovrebbero essere trasferiti ai Comuni (al netto di quanto già riscosso). I Comuni, d'altra parte, dovranno impegnarsi a utilizzare tali risorse per la manutenzione del territorio montano e per la prevenzione del dissesto idrogeologico. Successivamente, a seguito di modifica della legge regionale, tale partita dovrà essere seguita dalle Unioni (non ha senso parlare di sviluppo montano senza definire questa partita).

VISTO il piano di riparto relativo ai fondi PTI;

RITENUTO di accettare la proposta, con la precisazione che tali fondi dovrebbero essere trasferiti alle Unioni o ai Comuni interessati al finanziamento: quelli per il distretto biologico passano all'Unione Suol d'Aleramo, quelli relativi ai comuni di Mornese, Voltaggio e Tagliolo ai comuni o alle unioni di riferimento, quelli relativi al comune di Ponzone al comune stesso o all'unione di riferimento.

VISTO il piano di riparto relativo alle partecipazioni societarie:

Ente partecipato	Quota di partecipazione	Quota versata annualmente	Note
ALEXALA consorzio Agenzia di accoglienza e promozione turistica della provincia di Alessandria	4,16%	3.410,00	E' in corso l'iter per il recesso
CANTINA DI MONTAGNA scarl centro di vinificazione in comune di Lerma (AL)	63,00%		

CFP Consorzio formazione professionale dell'acquese con sede ad Acqui Terme (AL)	5,56%		E' in corso l'iter per il recesso
CSR Consorzio servizi rifiuti Con sede a Novi Ligure (AL)	6,38%		
ECONET srl Raccolta e trasporto rifiuti con sede a Ovada (AL)	11,87%		La società è in attivo e versa annualmente una quota di utili, per l'anno 2013 ammontavano a euro 36.266,40
GAL Borba le valli aleramiche con sede in comune di Ponzone (AL)	46,81%	47.890,00	
ISRAL Istituto Storico della Resistenza della provincia di Alessandria	0,13 euro ad abitante	1.916,51	E' in corso l'iter per il recesso
SRT spa Società pubblica recupero e trattamento rifiuti Con sede a Novi Ligure (AL)	6,22%		E' in corso l'iter per il passaggio ai comuni
UNCEM Con sede a Roma		4.191,36	

RITENUTO di dover recedere dalla partecipazione all'Alexala, al CFP, all'ISRAL, in considerazione dell'estinzione della Comunità Montana;

RITENUTO di ripartire le partecipazioni strategiche (GAL) alle Unioni in base al n. di abitanti e di cedere ai comuni le quote di partecipazione a SRT, CSR ed Econet, visto che la funzione connessa non è attualmente esercitata dall'Unione;

VISTO il piano di riparto relativo al personale dipendente:

Ufficio	Dipendenti	Destinazione
Agricoltura	IVALDI MARCO CERMINARA ENZO GASTALDO FABRIZIO PESCE EMANUELE	Seguono la delega regionale
Ufficio tecnico	ZAMORANI LIDIA CAPANELLO FAUSTO MAGONE ANDREA MORETTI CARLA  BISIGNANO FRANCESCO	3 UM aleramo 1 UM langa alto monf.  UM val lemme

<i>Socio assistenziale</i>	TRAVO ILEANA NERVI GABRIELLA DANIELLI GIORGIA	UM aleramo
<i>Vigilanza</i>	GIARDINI ROBERTO	UM langa alto monf. UM aleramo
<i>Ufficio CED</i>	MAZZA GIANFRANCO ROCCA ROBERTO CAGLIO PAOLA	1 UM aleramo 1 UM langa alto monf. 1 UM tobbio colma
<i>Amministrativi</i>	FERRARI MARCO SALVI ANNA	UM tobbio colma
<i>Manutenzione</i>	GHIONE SILVANO	UM langa alto monf.

RILEVATO che desta molta preoccupazione la situazione di stallo, si fa presente che l'Unione aveva proposto alla Regione, a novembre 2014, il trasferimento di n. 8 dipendenti senza ricevere alcuna risposta. L'interpretazione della L.R. 11/2012 ha ancor più complicato una situazione oggettivamente difficile. L'art. 18 della L.R. 11/2012 comma 3 recita: "La Regione favorisce la copertura dei posti vacanti degli organici di altri enti locali con il personale proveniente dalle comunità montane prevedendo forme di incentivazione finanziaria per dieci esercizi finanziari, nella misura del settanta per cento per i primi tre anni, del sessanta per cento per il quarto anno, del cinquanta per cento per il quinto anno, del quaranta per cento per il sesto anno, del trenta per cento per il settimo, ottavo e nono anno e del venti per cento per il decimo anno". Nel tempo la norma è stata interpretata da parte della Regione, con deliberazioni o pareri, in vari modi. E' stato messo in dubbio che gli incentivi spettino alle Unioni Montane e che spettino anche al personale che svolge il servizio socio assistenziale; si tratta di due aspetti che ci riguardano da vicino in quanto questa Unione da gennaio 2015 svolge questa funzione. Il personale interessato, peraltro, ha sempre svolto nella Comunità Montana attività di natura amministrativa e finanziaria. Nel tempo, con il ridimensionamento delle attività della Comunità Montana, tale personale si è dedicato in modo crescente alle mansioni amministrative e finanziarie. La Regione ha, inoltre, introdotto una suddivisione tra il personale svolgente funzioni della montagna e funzioni comunali; sorge il dubbio che la Regione, fatta la norma che prevede gli incentivi per il personale, abbia poi messo una serie di paletti, allo scopo di ridurre le proprie spese, circostanza che di fatto ha complicato ulteriormente una situazione difficile. In merito, anche al fine di consentire alle singole Unioni Montane una adeguata valutazione circa la possibilità di assumere personale dipendente della Comunità Montana che svolge funzioni delegate regionali (della montagna), fruendo dell'incentivo regionale stanziato a tal fine, e quindi anche in previsione di organizzare il lavoro in materia, questo Unione Montana chiede rassicurazioni in ordine al fatto che la Regione Piemonte farà rispettare le normative in essere relative agli Ambiti Territoriali Ottimali. In particolare, con la previsione che eventuali convenzioni per la gestione delle funzioni delegate della montagna cui debbano accedere le Unioni prive dei requisiti dimensionali per poterle svolgerle in autonomia possano essere formalizzate solo ed esclusivamente nei rispetto dei predetti requisiti e, quindi, con le Unioni aventi detti requisiti che rientrano nell'ambito territoriale ottimale corrispondente a quello della Comunità Montana di riferimento precedente all'ultimo accorpamento.

Si fa presente che di recente tre Comuni appartenenti a questa Unione Montana hanno espresso la disponibilità ad assumere quattro dipendenti della Comunità Montana in liquidazione che non svolgono funzioni delegate regionali. L'obiettivo è di realizzare il massimo reimpiego possibile del personale in "continuità", congiunto con la necessità di non gravare l'Unione di spese fisse rigide che rischierebbero di far affondare l'Unione stessa. Si ritiene, inoltre, che una soluzione complessiva della questione inerente il personale andrebbe condivisa con le altre Unioni Montane e

si rileva che l'Unione tra Langa e Alto Monferrato, con deliberazione n. 10 del 08.08.2015, ha escluso la possibilità di procedere all'assunzione di personale. In alternativa, la Regione dovrà farsi carico della messa in mobilità del personale non ricollocato.

Si assenta il consigliere Cagno per motivi di lavoro;

Data lettura della bozza di delibera contenente le valutazioni in ordine al piano di riparto formulato dal Commissario, Avv. Paolo Caviglia, e le proposte di modifica al medesimo, nella parte in cui viene trattata la questione del personale dipendente della disciolta Comunità Montana,

Il Consigliere Andrea Olivieri, a ciò facoltizzato da quanto previsto in Statuto, chiede di essere autorizzato a formalizzare una mozione affinché sia posto un nuovo argomento all'ordine del giorno e sul medesimo si proceda a votazione.

Nello specifico, precisa che:

*"Posta la necessità che l'UM Suol d'Aleramo, per valutare l'opportunità di assunzioni di personale dipendente della Comunità Montana svolgente funzioni delegate regionali (della montagna) e organizzare il relativo lavoro, riceva rassicurazioni sul fatto che la Regione Piemonte farà rispettare le normative in essere relative agli Ambiti Territoriali Ottimali, propone di procedere a votazione sull'argomento avente a oggetto la relativa segnalazione alla Regione medesima, con la espressa richiesta a quest'ultima della previsione che eventuali convenzioni per la gestione delle funzioni delegate della montagna cui debbano accedere Unioni o singoli Comuni privi dei requisiti possano essere formalizzate solo ed esclusivamente con quelle Unioni che rientrano nell'ambito territoriale ottimale corrispondente a quello della Comunità Montana di riferimento precedente all'ultimo accorpamento".*

Il Presidente mette in votazione la mozione proposta dal consigliere Olivieri:

favorevoli 7

astenuti 1

contrari –

Dopo ampia e approfondita discussione in merito alle problematiche della valutazione del valore dei beni immobili, in cui il consigliere Paroldi ipotizza che durante le trattative si potrebbe arrivare a una soluzione definitiva assegnando gli immobili al minor valore di mercato anziché al valore stabilito dalle perizie, che non corrispondono ai valori di mercato; il consigliere Pesce ribadisce che la vendita o assegnazione dei beni deve essere fatta in modo equo e con criteri omogenei;

il Presidente mette in votazione:

Favorevoli 7

Astenuti 1

Contrari --

DELIBERA

- 1) Di approvare le premesse quale parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) Di respingere la proposta di riparto presentata dal Commissario della Comunità Montana avv. Paolo Caviglia e di formulare le seguenti controproposte:

PATRIMONIO E MUTUI: alienare i beni ed estinguere i mutui esistenti. I beni immobili potrebbero essere assegnati prioritariamente a comuni o Unioni sul cui territorio è ubicato il bene, dietro versamento del controvalore reale degli immobili stessi, e il ricavato della vendita o dell'assegnazione dovrà essere utilizzato per estinguere i mutui in essere.

DEBITI E CREDITI: estinzione per stralcio dei debiti e crediti. La Comunità Montana dovrebbe occuparsi solo di riscossione crediti e pagamento debiti per le partite antecedenti. Il tutto dovrebbe definirsi entro fine anno 2015, in quanto debitori e creditori sono in gran parte enti pubblici (Regione Piemonte, provincia, comuni). Si arriverà quindi a un risultato matematico.

L'Unione chiede alla Comunità Montana il trasferimento dell'avanzo di amministrazione 2014 relativo al servizio socio assistenziale, che ammonta a euro 183.565,89.

FONDI ATO: Si ritiene che i crediti maturati verso l'ATO dalla Comunità Montana ante 30.06.2015 dovrebbero essere trasferiti ai Comuni (al netto di quanto già riscosso). I Comuni, d'altra parte, dovranno impegnarsi a utilizzare tali risorse per la manutenzione del territorio montano e per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

PARTECIPAZIONI: recesso dalla partecipazione all'Alexala, al CFP, all'ISRAL; riparto delle partecipazioni strategiche (GAL) alle Unioni in base al n. di abitanti, cessione ai comuni delle quote di partecipazione a SRT, CSR ed Econet, visto che la funzione connessa non è attualmente esercitata dall'Unione.

PERSONALE: di ribadire le considerazioni espresse in premessa.

- 3) Di approvare la proposta di riparto presentata dal Commissario della Comunità Montana avv. Paolo Caviglia relativamente ai beni mobili e ai fondi PTI.